



Allarme spritz a colazione, i rischi per gli studenti: Effetti immediati su cervello?

Descrizione

(Adnkronos)

Superalcolici prima di entrare in aula per la lezione, uno spritz a colazione prima della campanella: la nuova moda tra i giovani studenti. Secondo l'Osservatorio sugli stili di vita (Mohre) ragazzi e ragazze, prevalentemente studenti universitari intorno ai 20 anni, consumano regolarmente superalcolici già dalle 9.30 del mattino, prima di iniziare le lezioni o durante le pause didattiche.

Lo spritz, cocktail ad alto contenuto alcolico, è diventato il drink più richiesto in questa fascia oraria, con un consumo che spesso non si limita a un singolo bicchiere. Il consumo di superalcolici in orario mattutino comporta conseguenze immediate sulla capacità cognitiva, compromettendo l'attenzione, la memoria e il rendimento scolastico, sottolinea la direttrice dell'Osservatorio Mohre, Johann Rossi Mason, che aggiunge: L'assunzione regolare di alcol in giovane età aumenta significativamente il rischio di sviluppare dipendenza e patologie alcol-correlate, aumentando il rischio cancro. Particolarmente preoccupante è l'effetto dell'alcol su un cervello ancora in fase di sviluppo, che nei giovani adulti completa la sua maturazione intorno ai 25 anni.

Secondo Emanuele Scafato, consulente Oms e membro dell'Advisory Board della Sia, Società italiana di Alcolologia, gli allarmi ignorati e l'inerzia cronica istituzionale, hanno consolidato normalizzazione di un fenomeno che pone l'alcol al centro di comportamenti sempre rischiosi e dannosi per i giovani ed i minori. È la dimostrazione grottesca ed evidente del fallimento della prevenzione e di chi dovrebbe assicurarla. È un vulnus per la tutela dei più vulnerabili che sono le stesse agenzie educative principali, la famiglia e la scuola, a inoculare nella società insieme alle pressioni al bere dell'industria. La società prosegue Scafato ha perso la capacità di controllo informale e contrastare il bere dei giovani. Spritz, vino o birra o cocktail consumati a qualunque orario non fa alcuna differenza rispetto al rischio e alle conseguenze che ne derivano, ma è opportuno soffermarsi su uno dei sintomi propri della dipendenza che si manifesta con la ricerca dell'alcol al mattino. E non è una novità che in Italia ci siano 1,2 milioni di consumatori a rischio 11-24enni di cui la metà minori e che di tutti i 780mila consumatori dannosi con un disturbo da uso di alcol in necessità di trattamento, solo 68mila riescono a essere intercettati dal Ssn e curati, il 93 % resta fuori.

Sulla stessa lunghezza d'onda Fabio Beatrice, direttore scientifico del Mohre: «Un approccio scientifico prevede strategie gradualistiche: informazione corretta sui rischi reali, promozione di alternative socializzanti che non prevedano alcol, supporto psicologico per comprendere le motivazioni di questo bisogno di «disinibirsi» già al mattino. Non si tratta di proibizionismo, ma di educazione a scelte consapevoli».

Gli esperti del Mohre sottolineano la necessità di interventi urgenti su più fronti: identificazione precoce del rischio, lotta alle «fake news» che lasciano ritenere che bere faccia bene, contrastare le partnership i produttori che, anche secondo l'Oms, non sono da considerare partner della salute, campagne di svalorizzazione dell'alcol e di sensibilizzazione nelle scuole e università, riduzione del marketing aggressivo e pervasivo sui media e sui social network, maggiore «health literacy» da parte delle famiglie. Ma anche maggiore formazione professionale specifica per gli operatori sanitari e per i gestori dei locali, controlli più stringenti e nei luoghi di aggregazione e sanzioni più rigorose nei locali pubblici. «Il fenomeno richiede un'attenzione immediata prima che si consolidi come prassi sociale accettata, con conseguenze potenzialmente irreversibili sulla salute pubblica giovanile», concludono.

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 13, 2026

Autore

redazione

default watermark